

Il ricavato del mutuo, insieme ad altro denaro dotale della moglie, sarebbe dal rag. Belfari destinato all'acquisto di un fondo confinante con i suddetti immobili ed ora appartenente alla vedova del defunto fratello del richiedente, e ciò ad evitare che detto fondo, proveniente dall'eredità paterna, sia venduto ad estranei.

Il mutuo sarebbe concesso in misura non superiore al 50% del valore degli immobili offerti in garanzia, da accertarsi mediante perizia da parte degli uffici tecnici dell'Istituto.

La commissione per i mutui al personale, tenuta presente la motivazione della richiesta, ha espresso parere favorevole alla concessione del mutuo a condizioni normali.

Quanto sopra il Direttore generale sottopone al Consiglio di amministrazione per le deliberazioni di sua competenza e perché, in caso di accoglimento delle domande, voglia stabilire le condizioni dell'operazione, che potrebbero essere le seguenti: saggio d'interesse 6%; durata venti anni, come richiesto dal rag. Belfari; esonero dal diritto di commissione e di esame, trattandosi di un impiegato dell'Istituto.

L'applicato Gattoni Alberto, coniugato e con tre figli, ha chiesto un mutuo di L. 73.267, da garantirsi mediante iscrizione ipotecaria sopra un villosio di proprietà del padre situato in piazza Brennero civ. n. 3 e composto di 5 vani utili, bagno, gabinetto di servizio, cucina, ingresso, dispensa, terrazzo e scambucato, con annesso ter